



Università degli Studi di Udine
Universitât dal Friûl



CIRF

Centri Interdipartimentâl di Ricercje su la culture
e la lenghe dal Friûl - Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla
cultura e la lingua del Friuli



Club UNESCO di Udine

con il patrocinio del Club Unesco di Udine

CONVEGNO

PAESAGGIO E COLORE FONDAMENTO DELLA CULTURA FRIULANA

Obiettivi di tutela e valorizzazione

Udine, 26 febbraio 2014, ore 15.00
Sala Tiepolo, Vicolo Florio n. 2



MOSTRA

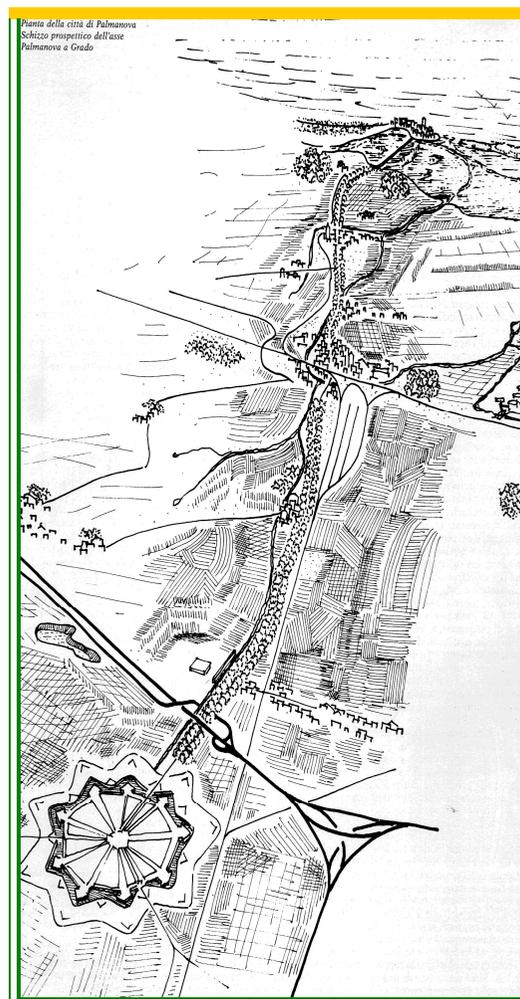
Udine, dal 24 febbraio al 3 marzo 2014
Palazzo Antonini
Via Tarcisio Petracco n. 8



PER INFORMAZIONI:

CIRF

Centri Interdipartimentâl di Ricercje su la culture
e la lenghe dal Friûl
Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla cultura
e la lingua del Friuli
Via Tarcisio Petracco n. 6 – 33100 Udine
Tel.: 0432 556480
Fax: 0432 556481
E-mail: cirf@uniud.it



Il parco lineare Grado-Aquileia-Palmanova

Cultura, lingua, paesaggio

Le politiche di tutela in favore dell'identità della comunità regionale riconoscono nel binomio "lingua e cultura" l'oggetto fondante. Malgrado ciò, le politiche regionali finora dedicate, a partire dalla LR 15/96, alla tutela e alla valorizzazione della lingua friulana, non hanno dato risultati certi. Sullo sfondo, sfocate, le altre importanti componenti identitarie come, per esempio, il paesaggio.

Da qui la domanda-chiave: perché non si dà al paesaggio la stessa attenzione che si dedica ai fenomeni linguistici?

La formazione

Il paesaggio e le architetture sono infatti componenti identitarie primarie delle comunità. I bambini non apprendono solo i linguaggi con cui entrano in contatto, ascoltandoli e praticandoli, ma anche i paesaggi in cui sono immersi. I ricordi d'infanzia, ciò che si è visto, ascoltato, detto, annusato, gustato, toccato, forgiano la personalità di ciascuno.

Occorre pertanto sviluppare una didattica che sappia appassionare ai propri luoghi, e stimoli la crescita di una cultura intrisa delle matrici storiche e morfologiche dell'identità locale. Solo così si svilupperanno gli anticorpi contro le aggressioni speculative all'ambiente, tuttora incontenibili malgrado il numero esorbitante di istituzioni, leggi e procedure preposte al governo del territorio.

Strumenti e obiettivi

Il Piano Urbanistico Regionale del 1978, pur proponendo la tutela delle componenti naturali e degli insediamenti storici e tradizionali, presenta criticità derivanti dall'impostazione di politiche per punti, spesso in scala comunale e sub-comunale, ossia in ambiti non relazionati fra loro e con scarsa attitudine ad una visione dell'intero contesto.

Un'impostazione disciplinare settoriale non può costituire argine sufficiente alle derive qualitative; derive che, spesso, sono correlate a mere propensioni agli investimenti. La conseguenza è una compromissione diffusa dei **valori identitari specifici del Friuli**.

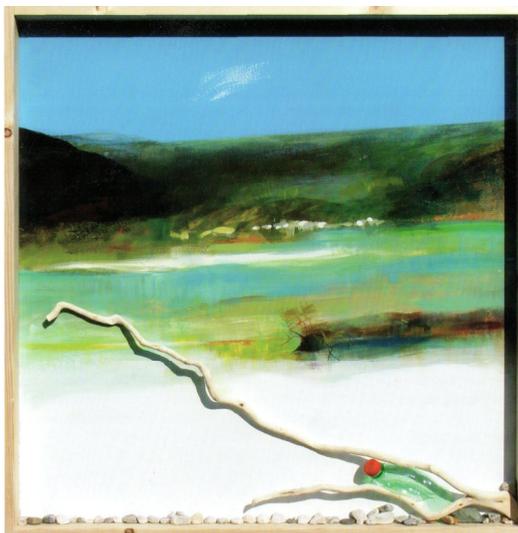
La scarsa attenzione a una visione d'insieme che comprenda tutti gli attributi (fra cui è sempre e incomprensibilmente trascurato addirittura il **colore**) rende fragile la tutela delle identità. E' necessario ridare centralità alla cultura, per evitare che nuovi provvedimenti, frutto dell'emergenza economica e sociale, comportino, a causa dell'assenza di filtri culturali, la distruzione dei valori identitari da parte di una *koiné* di falsificazioni ispirate dalla globalizzazione.

Prospettive

Il Piano Paesaggistico, che il governo regionale indica fra le priorità, potrebbe essere la base di una nuova "speranza progettuale" orientata alla bellezza del territorio regionale; tuttavia è opportuno partecipare alla sua formazione per evitare che esso si svilisca per effetto di interessi economici centrifughi e contrapposti.

Si ritiene di sottolineare che il piano dovrà essere capace di avviare una stagione di tutela, valorizzazione e rigenerazione delle qualità storico-paesaggistiche della regione, in cui le prospettive di sviluppo, che individuano nel settore turistico una delle chiavi, siano attuate con ottica responsabile.

Il patrimonio paesaggistico e monumentale diffuso nella Regione, in quanto risorsa primaria, sarà salvo e *non delocalizzabile* solo se ne sarà preservata l'autenticità.



WORK-SHOP: PAESAGGIO E COLORE

-La decorazione nel tempo in Friuli

a cura della famiglia Deganis (Gelindo, Lionello, Diego, Emanuele) che opera da 4 generazioni

-Visioni del paesaggio nell'opera di Giovanni Cavazzon

A cura dell'Associazione Culturale Liciniana

PROGRAMMA

Ore 15.00 Saluto delle autorità

Introduzione

PAOLO B. PASCOLO

Ordinario di Bioingegneria Industriale

Direttore del CIRF

Centro per la tutela della Cultura e Lingua del Friuli

Ore 15.30 Relazione generale

Il paesaggio friulano fra autenticità e globalizzazione: dal Piano Urbanistico Regionale al Piano Paesaggistico

AMERIGO CHERICI

Architetto, coordinatore del Gruppo per il Paesaggio del Club Unesco di Udine

Ore 15.50 Relazioni tematiche

La formazione dei paesaggi agrari nella Bassa Friulana, dal 1750 al 1850

FURIO BIANCO

Già Ordinario di Storia Moderna

Università degli Studi di Udine

Paesaggi rurali storici del Friuli F.G per un catalogo regionale

CLAUDIO LORENZINI

PHD in Culture e Strutture delle Aree di Frontiera

Università degli Studi di Udine

Ore 17.00 Considerazioni conclusive

GIOVANNI TUBARO

Associato di Produzione Edilizia

Università degli Studi di Udine